

# Sguardi sul percorso editoriale del libro elettronico

*Maura Funari*

## Abstract

Il contributo affronta il tema, in senso cronologico, di una forma del libro, quello appunto elettronico. Questa rivoluzione ha interessato moltissime operazioni legate alla produzione del libro, dalla composizione alla pubblicazione, passando per la distribuzione. Partendo da uno sguardo alle definizioni e provando a chiarire, con le opportune distinzioni, i termini e-book, *e-reader* e libro elettronico, si vuole proporre una riflessione sulle differenze e similarità tra questa nuova tipologia di libro e quella nella sua forma più tradizionale, in carta.

In particolare l'attenzione è stata rivolta ad un elemento che gli studi includono nel cosiddetto "paratesto", ovvero la copertina. Il prefisso «para», derivante dal greco *παρα*, sta a indicare qualcosa che affianca, è in relazione o in vicinanza spaziale e la copertina risponde certamente a queste caratteristiche. Proprio la relazione inscindibile dalla nascita della copertina editoriale in poi, tra quest'ultima e il blocco del corpo delle carte apre la strada ad alcune considerazioni. Da una funzione di tipo protettivo rispetto alle carte, poi di tipo identificativo per arrivare infine a un ruolo altamente comunicativo e auto-promozionale nella fase detta "editoriale", la copertina modifica la propria ragion d'essere nel sistema libro, pur essendo costante la sua presenza nei secoli.

Il libro elettronico, con la dematerializzazione che porta con sé, non ha interrotto il legame con la copertina ma anzi, questa ha assunto delle caratteristiche finalizzate al nuovo contesto digitale. Alla luce degli studi sul paratesto e sui media, l'articolo indaga alcuni aspetti di fronte a cui la tecnologia ci pone.

The article addresses the issue of the last book's chronological shape, the electronic one. Starting with an evaluation of certain definitions and trying to clarify the words e-book, e-reader and electronic book, the paper *proposes a consideration on* the similarities and differences between this new kind of book and the traditional one, made of paper. A special attention

is paid to the book cover, that is one of the paratext's elements. From a native protective function to a communicative one, the book covers have changed their roles throughout the centuries, remaining in the book-system world. The electronic book, with his dematerialization, has not broken the connection with the book cover, actually the latter has assumed *characteristics shaped by the new digital context*.

**Keywords:** copertine, paratesto editoriale, libro elettronico, dematerializzazione, traduzione copertina, e-book, paratext, dematerialization

### *Introduzione*

L'avvento dell'informatica ha investito infatti, a partire dal XX secolo, anche la produzione editoriale. Le tecniche di stampa, di composizione ma anche di presentazione dei testi e, in ultimo, la forma stessa del libro, sono state tutte 'informatizzate', ovvero utilizzano modalità che fanno ricorso ai sistemi informatici. Le operazioni interessate da questa rivoluzione elettronica sono dunque tantissime: la composizione dei testi, la loro conversione, il loro aspetto estetico, la stampa, la correzione, la pubblicazione, la diffusione. Esulando da un'analisi tecnica di queste innovazioni, ciò che ci interessa rilevare è che le nuove modalità di realizzazione hanno dato vita a un libro nuovo e diverso da quello 'tradizionale'. Rispetto al libro che per tantissimi secoli ha dominato come mezzo di trasmissione di informazioni e testi, questi nuovi libri presentano delle caratteristiche molto diverse, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione grafica dei testi e il paratesto<sup>1</sup>. Oltre all'applicazione degli strumenti informatici nell'ambito tipografico, ma sempre grazie a queste innovazioni e al loro sviluppo, è stato possibile dare vita a una nuova tipologia di libro, quello elettronico.

Il libro elettronico è così definito:

E-BOOK locuz. ingl. [comp. di e- e book «libro», propr. «libro elettronico»], usata in ital. come s. m. (pl. e-books ⟨i-i-bùks⟩). - 1. Dispositivo il cui schermo ha le dimensioni della pagina di un libro, equipaggiato in modo da caricare telematicamente il testo di uno o più libri e permetterne la let-

---

1 Per un'analisi rispetto alla tipografia nell'era elettronica si veda Jean Francois Gilmont, *Dal manoscritto all'ipertesto: introduzione alla storia del libro e della lettura*, Firenze: Le Monnier Università, 2006, p. 173-191.

tura sullo schermo. 2. Qualsiasi libro reso disponibile in formato digitale per consentirne un'agevole consultazione sullo schermo di un personal computer<sup>2</sup>.

Prendendo poi in esame altre definizioni si può osservare come la tendenza sia stata, dall'inizio del XXI secolo e, in alcuni casi, fino ad oggi, quella di attribuire all'e-book il compito di indicare sia il dispositivo che consente la lettura sia un testo in formato digitale: «È un oggetto a forma di schermo oppure di libro tradizionale, dove le pagine assomigliano a fogli plastificati senza caratteri di stampa»<sup>3</sup>.

Ed ancora:

Testo memorizzato in formato digitale che riproduce graficamente l'impaginato tipografico di un libro a stampa e per la cui lettura è necessario un apposito dispositivo elettronico e un apposito software; anche, il dispositivo portatile che ne permette la visualizzazione<sup>4</sup>.

Pertinente risulta, a tale proposito, la definizione offerta da Mauro Guerrini con Carlo Bianchini e Andrea Capaccioni secondo la quale «il libro elettronico è un testo prodotto in formato digitale, di cui ancora non esiste una definizione consolidata»<sup>5</sup>.

### *Cos'è il libro elettronico*

Per meglio comprendere cosa davvero sia questo strumento sarà necessario, innanzitutto, prendere le mosse dal termine: e-book, che sta per *electronic book*, presenta più varianti grafiche che sono e-book, eBook o ebook e in italiano sono tradotte dalla forma 'libro elettronico' e da quella meno frequente di 'libro digitale'. Quest'ultimo termine, infatti, qualifica questo tipo di libro sulla base del formato,

---

2 *Vocabolario on line Treccani*, s.v. E-BOOK, <https://www.treccani.it/vocabolario/e-book/>.

3 Frédéric Barbier, *Storia del libro: Dall'antichità al XX secolo*, Bari: Edizioni Dedalo, 2004, p. 535.

4 Giacomo Devoto - Carlo Oli, *Il Devoto-Oli. Vocabolario della lingua italiana 2012*, a cura di L. Serianni - M. Trifone, Milano: Le Monnier, 2011, s.v. E-BOOK.

5 Mauro Guerrini, *La biblioteca spiegata agli studenti universitari*, Milano: Editrice bibliografica, 2012, p. 168.

appunto digitale e, dunque, sulla base della tecnologia con cui è composto. L'aggettivo 'elettronico', invece, fa riferimento alle modalità di funzionamento, quelle elettroniche con cui il testo digitale può essere fruito e ci sembra, quindi, un'attribuzione più precisa e completa. Di *complessità connotativa*<sup>6</sup> ha parlato Gino Roncaglia e infatti «debbono essere innanzitutto differenziati il dispositivo di lettura nella sua configurazione materiale, il testo nella sua dimensione elettronica e infine l'oggetto inteso come prodotto commerciale [...]»<sup>7</sup>.

In primo luogo, specifichiamo che l'hardware di lettura, insieme con il software, è detto *e-book reader* e consiste proprio nello strumento materiale che consente di leggere il testo digitale.

Per quanto riguarda invece la differenza, fondamentale, tra il libro elettronico e il testo elettronico, quest'ultimo è solo una delle diverse componenti di un libro elettronico, esattamente come per un libro cartaceo dove, oltre al testo, sono presenti gli elementi del paratesto e altre parti come il supporto materiale. In altre parole: non tutti i testi elettronici sono libri elettronici e un libro elettronico non è soltanto un testo. L'*e-book* infatti, non presenta soltanto un testo in formato digitale ma replica, per quanto gli sia possibile, le caratteristiche del libro cartaceo. Esattamente come un libro si struttura con tutti gli elementi propri quali ad esempio il frontespizio, l'indice, la bibliografia, le note e anche, come vedremo, la copertina. Per quanto riguarda la modalità di lettura, il ricorso ad alcune funzioni sembra mirare a riprodurre quella che si compie normalmente su un libro tradizionale. La funzionalità del *touch screen*, ad esempio, utilizzata per consentire lo scorrimento delle pagine in direzione verticale o in direzione orizzontale come per voltare una vera e propria pagina di carta, ha lo scopo di ricreare la fisicità, di far sentire l'utente in contatto con un oggetto che può in qualche modo maneggiare e non solo osservare, anche se nella realtà questo tipo di controllo è molto limitato, come si dirà a proposito dell'assenza di un contesto concreto. Altre funzioni, come la possibilità di fissare una parte del testo e poterla richiamare tra un elenco di altre parti fissate con il cosiddetto 'segnalibro', o quella di sottolineare delle parole e di inserire dei commenti personali, avvicinano questa tipologia

---

6 Gino Roncaglia, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari: Laterza 2010, p. 31.

7 Maurizio Vivarelli, *Le dimensioni della bibliografia. Scrivere di libri al tempo della rete*, Roma: Carocci, 2013, p. 237.

di libro a quella tradizionale o, per lo meno, ad alcuni degli usi che del libro cartaceo si fanno.

Facendo un salto nel passato si può rilevare come già nel passaggio dal manoscritto al libro stampato con caratteri mobili, i primi incunaboli non si discostassero molto dall'aspetto e dalla struttura dei libri manoscritti ma, anzi, inizialmente li imitavano. Tale fenomeno non è dunque inedito e pare riproporsi anche nel rapporto tra il libro a stampa e quello elettronico. La relazione tra vecchi e nuovi media<sup>8</sup>, infatti, sembra essere caratterizzata da una precisa modalità, quella della "rimediazione", concetto elaborato da Bolter e Grusin, secondo la quale

[...] i nuovi media 'rimodellano' i vecchi media, costruendo forme di ibridazione innovative e, allo stesso tempo, [...] i vecchi media 'rimodellano' continuamente se stessi per rispondere alle sfide delle nuove forme emergenti<sup>9</sup>.

### *Rimodellare il libro tradizionale. Quale destino per la copertina?*

L'e-book imita dunque, per quanto possibile, il libro tradizionale; già lo stesso termine *book*, che in italiano significa 'libro', rimanda al supporto materiale che ospita segni verbali stabili. Una grande differenza nelle caratteristiche della scrittura su testo elettronico e testo tradizionale è proprio quella relativa alla stabilità che nel primo tipo è assente. Il supporto informatico non garantisce sempre l'immobilità dei segni grafici, che possono a volte spostarsi, essere modificati o sparire senza lasciare necessariamente traccia. In molti tipi di *e-book reader* ad esempio, è possibile impostare la *mise en page* a scelta del lettore, modificando modulo e tipo di carattere, dimensioni dei margini, disposizioni a colonne, orientamento (verticale o orizzontale).

Il libro, poi, nella sua conformazione fisica, è costituito da un'unità, ovvero da un unico blocco con delle suddivisioni interne (pagine, capitoli, paragrafi, linee, etc.). Di conseguenza l'oggetto-libro materiale offre la possibilità di identificare con chiarezza il contesto entro cui il testo si trova, rendendo altresì agevole il movimento all'interno

---

8 Con il termine *medium* si intende il mezzo di comunicazione o informazione, ovvero il veicolo di un messaggio.

9 Jay David Bolter - Richard Grusin, *Remediation: competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano: Guerini e Associati, 2002, p. 16.

dell'unità, cioè l'andare avanti o indietro di pagina, e consente di avere a portata di sguardo l'avanzamento della lettura potendo collocare i segni in uno spazio fisico. Nel testo digitale, al contrario, il contesto non è percepibile con tanta semplicità e, comunque, il suo apprendimento non può essere immediato: lo schermo mostra una porzione di testo, o una pagina, alla volta.

Se finora sono state messe in evidenza le differenze tra libro cartaceo ed elettronico, è opportuno accennare, seppure brevemente, alle caratteristiche proprie dell'e-book. Tra queste una delle più innovative è quella di rendere possibile la ricerca nel testo dell'opera in stato di lettura; molti dispositivi poi consentono di richiedere definizioni o traduzioni in molteplici lingue di singole parole selezionate; l'assenza di fisicità consente di archiviare in un solo hardware moltissime opere con tutte le relative conseguenze (la disponibilità immediata e l'accessibilità, la semplicità di trasporto, etc.).

Il libro elettronico, come detto, cerca comunque di presentarsi il più simile possibile al libro cartaceo, nonostante i limiti imposti dalla differente natura, e anche di migliorarsi offrendo possibilità ulteriori nella fruizione di un testo rispetto alla forma tradizionale vincolata al supporto fisico. Questo tentativo di imitazione o comunque ricerca di somiglianza a un modello ideale, cioè il libro cartaceo, investe, per ovvie ragioni anche la copertina.

La copertina, in quanto elemento paratestuale<sup>10</sup>, è presente insieme agli altri elementi nel libro in formato elettronico, ma con delle caratteristiche particolari.

Nella sua tipologia 'editoriale' la copertina ha il ruolo di promuovere il libro che riveste e di indurre, tramite forme pubblicitarie, all'acquisto da parte del lettore<sup>11</sup>. Tale meccanismo promozionale si basa sulla vista

---

10 Sono elementi del paratesto, insieme ad altri, secondo Gérard Genette, nello specifico del peritesto editoriale, ovvero «quello più esterno che è essenzialmente spaziale e materiale», le copertine. Hanno un valore paratestuale le loro caratteristiche, siano esse di interesse bibliologico o semiotico, quali la loro dimensione, che a sua volta dipende dal formato delle carte, i materiali o i colori scelti per la realizzazione, la presenza, ma anche l'assenza, di indicazioni verbali o iconografiche. Si veda Gérard Genette, *Soglie: i dintorni del testo*, Torino: Einaudi, 1989.

11 La copertina editoriale si afferma nel XVIII, seppure con delle anticipazioni nei secoli precedenti che, però, non presentano a ben guardare tutte le caratteristiche proprie che la qualifica 'editoriale' presuppone. Da un certo momento nella storia della produzione del libro, cambiando le possibilità tecnologiche, le richieste del mercato e le società stesse, la copertina comincerà a rispondere a delle intenzioni ben precise, quelle

dell'oggetto da parte dell'osservatore, potenziale acquirente e proprio sull'aspetto visivo, sia per mezzo di segni verbali che figurativi, è incentrata la realizzazione della copertina. Questa, nel formato cartaceo del libro, è la parte più esterna che riveste il corpo delle carte, mentre nel libro elettronico non ha alcuna consistenza fisica, eppure è sempre presente. Le ragioni di questa onnipresenza della copertina nonostante il venir meno della sua fisicità e dunque di tutte quelle funzioni ad essa legate, risiedono in quelle funzioni che, invece, prescindono dalla materialità. La caratteristica essenziale che rende la copertina un elemento a cui è possibile continuare ad attribuire diverse funzioni è la sua riproducibilità in formato digitale. Negli e-book la copertina continua a comparire in posizione di apertura, come prima pagina, o meglio schermata e consiste in un'immagine, realizzata direttamente in digitale, o che riproduce quella della versione cartacea, in una sorta di digitalizzazione<sup>12</sup>. Pertanto continua a rimanere un elemento identificativo e di riconoscibilità, riportando le informazioni relative all'opera. Per quanto concerne invece la funzione promozionale, condizione indispensabile è che i segni grafici entrino in contatto diretto con l'occhio del fruitore: non è rilevante a tal fine il tipo di supporto, purché i segni siano visibili. A tale proposito ciò che cambia non è il ruolo della copertina, ma la modalità di diffusione e presentazione della stessa, poiché nella sua versione digitale non è più l'elemento esterno del libro, quello che si trova a più stretto contatto col mondo, il confine tra il contenuto e la realtà esterna. Essendo visibile solo sui dispositivi digitali la copertina, in questo formato, può comparire per intero, nella sua funzione promozionale solo su questi, come icona di un prodotto ossia dell'e-book.

L'innovazione informatica ha portato alla nascita di una nuova tipologia di libro, che si differenzia dal volume di papiro, dal codice, dal libro a stampa. Ampliando lo sguardo verso l'orizzonte dello scritto nel suo insieme, in conclusione, si vuole ricordare che il digitale non è necessariamente l'antagonista del cartaceo, ma potrebbe considerarsi un pacifico convivente:

---

degli editori appunto, divenendo parte attiva di un progetto, di una visione, una sorta di 'imposizione' a più copie dello stesso libro. Per un approfondimento si veda Lorenzo Baldacchini, *Un parente povero del peritesto: la copertina tipografica*, «Paratesto: rivista internazionale» 2, (2005), p. 39-51.

12 Nei dispositivi di lettura più comunemente diffusi attualmente, gli schermi non consentono una riproduzione a colori e, pertanto, la copertina compare in bianco e nero.

Fin dall'antichità, gli uomini dell'Occidente sono stati ossessionati dalla contraddizione fra il sogno di una biblioteca universale, che riunisse tutti i testi mai scritti, tutti i libri mai pubblicati, e la realtà, necessariamente deludente, delle biblioteche realmente esistenti che, per quanto grandi esse fossero, non potevano fornire che un'immagine parziale, lacunosa, mutila, del sapere universale. L'Occidente ha fornito a questa nostalgia dell'eshaustività impossibile e agognata due figure esemplari e mitiche: la biblioteca d'Alessandria e quella di Babele. L'elettronica, che permette la comunicazione di testi a distanza, annulla la distinzione, fino ad oggi incancellabile, fra luogo del testo e luogo del lettore. Essa rende pensabile, promesso, il sogno antico<sup>13</sup>.

---

13 Guglielmo Cavallo - Roger Chartier, (a cura di), *Storia della lettura nel mondo occidentale*, Roma-Bari: Laterza, 1995, p. XXXV.